

BANDO PARTECIPAZIONE 2019

AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 15/2018

1. Premessa

La legge regionale dell'Emilia-Romagna 15/2018 "LEGGE SULLA PARTECIPAZIONE ALL'ELABORAZIONE DELLE POLITICHE PUBBLICHE.ABROGAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 9 FEBBRAIO 2010, N. 3", stabilisce che la Giunta regionale conceda contributi per il sostegno di processi partecipativi svolti nel proprio territorio.

L'Assemblea legislativa durante la Sessione Annuale partecipazione svoltasi l'11 giugno 2019 ha approvato le linee di indirizzo proposte dalla Giunta, dalle quali discende il presente bando.

2. A chi è rivolto

Il bando è rivolto ai soggetti previsti dall'articolo 14 della legge regionale 15/2018.

Potranno accedere ai contributi a sostegno dei processi di partecipazione, alle condizioni e secondo le modalità di seguito indicate:

- gli **enti locali**;
 - altri **soggetti pubblici**;
 - **soggetti giuridici privati**, purché abbiano ottenuto **l'adesione formale dell'ente responsabile** e cioè titolare della decisione oggetto del processo partecipativo (Regione, enti locali, anche in forma associata, nonché altri soggetti pubblici).
- È consentito l'inoltro di **un solo progetto** da parte di ciascun richiedente.

3. Tipologia di processi ammissibili

I processi partecipativi che possono essere candidati e concorrere al bando per il finanziamento devono avere le seguenti caratteristiche:

- i progetti devono essere relativi a **processi partecipativi**, cioè percorsi strutturati di dialogo e confronto avviati in riferimento a progetti, atti normativi (Statuti, Regolamenti, Piani, Atti di Programmazione, ecc.) e procedure amministrative di competenza degli enti locali o di altri soggetti pubblici, in vista della loro elaborazione, **su cui gli enti responsabili non hanno ancora avviato alcun procedimento amministrativo o assunto un atto definitivo**.
- **l'oggetto** su cui si attiva il processo partecipativo va definito in modo preciso e riportato nel progetto di partecipazione.
- possono essere ammesse al contributo anche **single fasi** del processo partecipativo.
- alla conclusione del processo l'amministrazione **dovrà motivare le scelte** che si discostino dagli esiti del processo

4. Premialità tematica

In particolare, il contributo sarà destinato a sostenere, in via prioritaria, assegnando ad essi uno specifico punteggio utile alla formazione della graduatoria, processi di partecipazione in relazione alle seguenti tematiche.

Il bando 2019 intende valorizzare le progettualità che a livello locale agiranno per concorrere al raggiungimento degli obiettivi Onu e a ricaduta europei, nazionali e regionali, definiti SDG o semplicemente Goals.

L'ONU ha infatti proposto alcuni Obiettivi di Sviluppo Sostenibile su scala globale da realizzare per il 2030, che siano in grado di coniugare la crescita dell'economia con la tutela dell'ambiente e un maggior benessere sociale per le persone, la così detta Agenda 2030.

- Il bando 2019 intende collocarsi all'interno di questa strategia assegnando premialità specifiche per lo sviluppo di progetti locali che concorrano alla più ampia Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile.

- 1) Gli **obiettivi dell'Agenda 2030** che, se perseguiti con i progetti di partecipazione, daranno luogo a premialità sono riconducibili alle seguenti aree tematiche:

A. CRESCITA SOSTENIBILE, ECONOMIA CIRCOLARE

- realizzazione di progetti che abbiano come scopo la diffusione dell'ICT a beneficio di tutti i cittadini e che siano volti a garantire i diritti di cittadinanza digitale: diritto di accesso alle reti tecnologiche, diritto all'informazione e alla conoscenza, diritto ai servizi alla persona e alle imprese, diritto di accesso ai dati;

- progetti per coniugare la crescita dell'economia con la tutela dell'ambiente e un maggior benessere sociale per le persone;

- progetti per definire modelli sostenibili di produzione, consumo e gestione dei rifiuti (economia circolare).

B. RESILIENZA DEL TERRITORIO, QUALITÀ DELL'AMBIENTE

- sviluppo di progetti attinenti alla sostenibilità ambientale, in tutte le sue dimensioni quali: mobilità sostenibile, qualità dell'aria, sicurezza del territorio;

- modelli collaborativi per lo sviluppo sostenibile e per la progettazione e riqualificazione di spazi urbani pubblici o privati ad uso pubblico, anche improntati alla cooperazione e co-gestione dei beni comuni urbani.

C. SALUTE, BENESSERE

- politiche di welfare e socio-sanitarie volte al sostegno delle pari opportunità di genere e al contrasto di tutte le forme di discriminazione diretta o indiretta nei confronti delle persone;

- progetti per la promozione di comportamenti volti a preservare e migliorare lo stato di salute e di benessere di tutte le fasce di età.

- Per rafforzare la governance territoriale delle Unioni si vuole supportare l'avvio di un processo di pianificazione strategica per la costruzione collettiva di una visione condivisa del futuro del territorio dell'unione, attraverso processi di partecipazione, discussione e ascolto. L'obiettivo è la definizione di un patto tra amministratori, attori, cittadini e partner per realizzare tale visione, attraverso l'individuazione

di una strategia di sviluppo sostenibile dell'Unione e dei conseguenti progetti condivisi da realizzarsi attraverso il contributo dei diversi attori.

Premialità speciali sono pertanto previste per le **Unioni di Comuni** che intendono avviare percorsi partecipativi finalizzati all'elaborazione di una strategia di sviluppo sostenibile dell'Unione funzionale anche all'eventuale redazione del piano urbanistico intercomunale (art. 30 LR n. 24/2017).

Sono oggetto di specifica premialità quindi:

- 2) **processi di pianificazione strategica** per la costruzione collettiva di una visione condivisa del futuro del territorio dell'Unione, attraverso processi di partecipazione, discussione e ascolto.

Sarà assegnato il punteggio premiante relativo alla tematica ai soli progetti che ricadano in uno dei casi sopra descritti e soltanto a condizione che essi contengano una descrizione di dettaglio coerente con le azioni indicate.

5. Requisiti tecnici dei progetti ammissibili

Per l'ammissione ai contributi è obbligatorio indicare i requisiti tecnici di seguito elencati:

- il titolo del processo partecipativo;
- il soggetto richiedente e l'ente titolare della decisione se non coincidente;
- l'impegno a sospendere il procedimento;
- la persona fisica responsabile del progetto;
- l'oggetto del processo partecipativo;
- la sintesi e il contesto del processo partecipativo;
- obiettivi e risultati attesi;
- i nominativi dello staff di progetto, specificando la qualificazione delle risorse professionali interne ed eventualmente esterne;
- i tempi previsti per l'avvio e i tempi di conclusione del processo;
- gli elementi di qualità tecnica per la certificazione rilasciata dal Tecnico di garanzia;
- il cronoprogramma con relativa indicazione della suddivisione di spesa con il piano dei costi preventivati;
- l'indicazione di eventuali cofinanziamenti, attestati da documentazione allegata;
- la dichiarazione che il processo partecipativo non riceve altri contributi pubblici dalla Regione Emilia-Romagna.

6. Durata dei processi

Saranno ammesse a contributo esclusivamente proposte progettuali aventi ad oggetto processi partecipativi di durata non superiore a **sei mesi** dal loro avvio.

Progetti di particolare complessità, la cui valutazione spetta al Tecnico di garanzia, possono avere una durata massima di dodici mesi.

Eventuali proroghe, ritenute opportune in corso di processo avviato da parte del soggetto richiedente, devono essere adeguatamente motivate e comunque non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia, sulla base delle effettive difficoltà riscontrate. La richiesta di proroga va inoltrata al Tecnico di garanzia all'indirizzo: peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it

In nessun caso i progetti possono durare più di 12 mesi.

7. Valutazione dei progetti per la certificazione di qualità del tecnico di garanzia della partecipazione

Ai fini della concessione dei contributi, le domande devono essere preliminarmente sottoposte all'analisi del Tecnico di garanzia per il rilascio della certificazione di qualità.

Ai fini della certificazione i processi partecipativi devono prevedere i seguenti elementi di qualità tecnica:

- la **sollecitazione** delle realtà sociali, organizzate o meno, del territorio in questione con attenzione particolare alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura;
- l'**inclusione**, immediatamente dopo le prime fasi del processo, di eventuali soggetti sociali organizzati in associazioni o comitati già presenti oppure sorti conseguentemente all'attivazione del processo o di cui si è venuti a conoscenza dopo l'attivazione del processo;
- la costituzione di un **tavolo di negoziazione**, sin dalle prime fasi, con i principali soggetti organizzati del territorio che si sono dichiarati interessati al processo;
- l'utilizzo di metodi previsti per la **mediazione** delle eventuali divergenze e di verifica di eventuali accordi tra i soggetti partecipanti, anche attraverso l'implementazione di strumenti di democrazia diretta, nel rispetto degli Statuti degli enti interessati, o partecipativa e deliberativa;
- l'**accessibilità** di tutta la documentazione del progetto e del percorso partecipativo attraverso pagine web dedicate appositamente alla comunicazione del processo.

Ai fini della formazione della graduatoria, il Tecnico di garanzia valuta la presenza e la **coerenza** dei criteri di qualità all'interno del progetto presentato e assegna un punteggio sintetico di valutazione della qualità tecnica progettuale.

Ciascun elemento di qualità tecnica sarà valutato **con punti da 0 a 7**, utilizzando anche frazioni di punto. Il punteggio sintetico di valutazione della qualità tecnica progettuale risulterà dalla media aritmetica dei punteggi assegnati ai singoli elementi di qualità tecnica.

I progetti che non raggiungano una valutazione complessiva della qualità tecnica progettuale superiore a **punti 2 non otterranno il rilascio della certificazione di qualità**.

Solo i progetti che avranno descritto tutti gli elementi di qualità tecnica potranno ottenere la certificazione di qualità.

Il Tecnico di garanzia rilascerà la certificazione di qualità dei progetti, inviandone formale e tempestiva comunicazione al Responsabile del procedimento della Giunta regionale.

8. Finanziamento regionale

La Regione Emilia-Romagna, nell'ambito delle risorse disponibili a bilancio, finanzia con un massimo di **15.000 euro** i progetti che risulteranno in posizione utile in graduatoria.

9. Cronoprogramma

Il cronoprogramma del progetto deve essere redatto e presentato ai sensi delle disposizioni contenute nella legislazione statale sull'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/2011) e deve contenere l'elenco delle attività e dei relativi costi riferiti alle azioni progettuali che si intendono realizzare.

10. Spese ammesse a contributo e piano dei costi

Le spese ammesse a contributo devono essere di natura corrente (ad esempio: oneri per la progettazione; oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi partecipativi; oneri per la fornitura di servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi; oneri per la comunicazione del progetto).

Non sono ammessi contributi per spese in conto capitale (acquisizione di beni che divengano parte del patrimonio mobile e immobile del soggetto richiedente) e per erogazione di emolumenti di qualsiasi natura da corrispondere al personale interno all'amministrazione pubblica.

Le eventuali variazioni interne al Piano dei costi di progetto, presentato in sede di domanda di contributo e riguardanti le quattro macro voci sono ammissibili soltanto entro la misura massima del 20%, corredate da adeguata motivazione e inoltrate al Responsabile del procedimento della Giunta regionale contestualmente all'invio della Relazione al Cronoprogramma.

Non sono comunque ammesse variazioni che incrementino il costo del progetto ammesso a contributo.

Nel piano finanziario a consuntivo, qualora vi sia uno scostamento dei costi, l'importo in diminuzione va ripartito tra soggetto richiedente e regione, tenendo conto della percentuale del co-finanziamento. La percentuale del co-finanziamento non deve risultare in diminuzione nel corso del progetto.

Ai fini della rendicontazione sono ammissibili esclusivamente le spese sostenute dalla data di approvazione del bando alla data di conclusione del progetto. Le attività preparatorie del progetto possono essere avviate a partire da luglio 2019. Tutte le attività devono concludersi entro il 15 febbraio 2021.

11. Modalità di presentazione della domanda

Per accedere ai contributi la domanda **dovrà essere presentata esclusivamente in via telematica** a partire dal **3/10/2019** utilizzando il servizio on-line disponibile su <https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2019> (Schema per la redazione del progetto partecipativo), compilato in ogni parte e corredato di tutti gli allegati richiesti, a pena di non ammissibilità alla fase istruttoria.

Per l'accesso al servizio on-line che consente di compilare lo "Schema per la redazione del progetto partecipativo" è necessario dotarsi di un'identità digitale di persona fisica SPID o Federa.

In caso di identità Federa le credenziali di cui dotarsi devono avere le seguenti caratteristiche:

- Livello di affidabilità ALTO
- Password policy DATI PERSONALI

In caso di identità SPID le credenziali di cui dotarsi devono essere di livello L2.

La domanda di contributo deve essere presentata con le seguenti modalità:

- deve essere inoltrata **entro le ore 11.00 del 16/10/2019**
- deve essere sottoscritta, mediante firma digitale, dal Rappresentante legale del Soggetto richiedente o da un suo delegato allegando la relativa delega
- deve essere inoltrata in via telematica, utilizzando esclusivamente il servizio on-line come descritto ai punti precedenti; al termine, la procedura restituisce una ricevuta dell'avvenuto inoltro
- tutta la documentazione deve essere allegata nei formati previsti e indicati nel servizio on-line.

La domanda deve essere presentata unitamente a tutti i suoi allegati. Non è ammessa ai sensi di legge l'integrazione documentale. È consentita la mera regolarizzazione documentale, consistente nella rettifica dei soli errori materiali/sviste/refusi. Nel caso si intendesse inviare ulteriore documentazione a corredo del progetto, sarà necessario ripresentare integralmente la domanda richiedendo via mail con PEC alla casella bandopartecipazione@postacert.regione.emilia-romagna.it entro il termine di presentazione delle domande, l'apertura della domanda già presentata per modificare o integrare i dati inseriti. In ogni caso sarà ritenuta valida e verrà considerata per la formazione della graduatoria esclusivamente la domanda inoltrata con data/ora di registrazione più recente. Non saranno considerate ammissibili, e pertanto saranno escluse dalla fase di valutazione le domande:

- trasmesse con modalità differenti da quelle descritte;
- non firmate digitalmente secondo la modalità sopra indicata;
- firmate da soggetto diverso dal rappresentante legale;
- con firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso;
- prive dei documenti obbligatori richiesti dal presente Bando;
- inviate oltre il termine di presentazione previsto dal Bando.

Ai fini della verifica del rispetto del termine di presentazione della domanda, farà fede la data di ricezione della domanda sul servizio on-line.

Qualora le domande pervengano in ritardo a causa di problemi di malfunzionamento dei sistemi informatici dipendenti dal mittente, non potranno comunque essere accolte.

L'assistenza alla compilazione potrà essere richiesta alla casella di posta elettronica bandopartecipazione@regione.emilia-romagna.it o all'interno della procedura on line; l'assistenza tecnica verrà prestata entro 72 ore dalla ricezione della richiesta, mentre nella sola giornata di chiusura dell'acquisizione delle domande si garantirà l'assistenza dalle ore 8,30 fino alle ore 11.

12. Modalità di formazione della graduatoria

Costituiscono criteri tecnici di premialità dei progetti (art. 12 comma 4 della L. r. n. 15/2018):

- la presenza di un accordo preventivo, concluso con i principali attori del territorio con cui vengono individuati e condivisi i ruoli, le attività, le linee di intervento connesse allo svolgimento del processo partecipativo;
- la previsione di modalità di monitoraggio delle scelte dell'ente responsabile rispetto ai contenuti del documento di proposta partecipata.
- la costituzione di un Comitato di garanzia locale per verificare il rispetto dei tempi, delle azioni previste, dell'applicazione del metodo e del rispetto del principio d'imparzialità dei conduttori e con funzioni di monitoraggio dell'esito del processo

Ai progetti presentati sarà assegnato un punteggio che concorrerà alla formazione di una graduatoria secondo i criteri e le modalità descritti nelle disposizioni che seguono:

1. **punteggio sulla qualità progettuale**, stabilito dal Tecnico di garanzia. Il Tecnico di garanzia è tenuto ad inviare formale e tempestiva comunicazione al Responsabile del procedimento della Giunta regionale contenente l'elenco dei punteggi di qualità progettuale assegnati a ciascun progetto, il progetto ottiene massimo **punti 7**;

2. nel caso in cui il soggetto proponente sia una Unione di Comuni e solo nel caso in cui il processo partecipativo riguardi la pianificazione strategica riferita all'Unione, di cui all'art. 4 del presente bando punto 2) il progetto ottiene **punti 5**;
3. nel caso in cui il soggetto proponente sia un Comune derivante da fusione o una Unione di Comuni, il progetto ottiene **punti 3**;
4. nel caso in cui il soggetto proponente sia un Comune con popolazione fino a 5.000 abitanti, il progetto ottiene **punti 1**;
5. se il progetto è corredato da un accordo formale mediante il quale i soggetti individuano congiuntamente ruoli, attività, linee di intervento connesse allo svolgimento del progetto. In presenza di tale accordo stipulato tra il soggetto proponente, l'ente titolare della decisione e i principali attori organizzati del territorio, il progetto ottiene **punti da 1 a 3**;
6. nel caso si preveda la costituzione del Comitato di garanzia e che nel progetto se ne delineino chiaramente le modalità di funzionamento e i componenti previsti, il progetto ottiene **punti da 1 a 3**
7. nel caso che si prevedano modalità di monitoraggio del processo e dell'impatto sulle scelte dell'ente responsabile rispetto ai contenuti del DocPP il progetto ottiene **punti da 1 a 3**;
8. progetti che prevedono forme di sviluppo delle competenze per il personale coinvolto o se lo stesso sta partecipando ad iniziative formative della Regione nell'ambito della legge 15/2018 **punti 2**;
9. nel caso in cui il progetto preveda una somma co-finanziata da altri soggetti pubblici e/o privati o dallo stesso soggetto richiedente, il progetto ottiene un punteggio pari a punti 0,5 per ogni 15,0% di somma co-finanziata, fino ad un massimo di **punti 2,5**;
10. nel caso in cui l'oggetto del processo partecipativo sia attinente alla destinazione di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa, di cui all'articolo 19 della legge regionale 28 ottobre 2016, n. 18 *Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili*, il progetto ottiene **punti 3**;
11. premialità di cui all'art. 4 del presente bando punto 1) **punti 8**.

Tabella riassuntiva delle premialità

n.	CRITERIO	PUNTEGGIO
1	Qualità progettuale assegnato dal Tecnico di garanzia della partecipazione punto	Da 0 a 7
2	Proponente Unione di Comuni in merito alla pianificazione strategica	5
3	Proponente Comune derivante da fusione o Unione	3
4	Proponente Comune con popolazione fino a 5.000 abitanti	1
5	Presenza Accordo formale	Da 1 a 3
6	Previsione Comitato di garanzia	Da 1 a 3
7	Previsione modalità monitoraggio	Da 1 a 3
8	Previsione forme di sviluppo delle competenze per il personale coinvolto	2
9	Eventuale cofinanziamento	Sino a 2,5
10	Oggetto relativo alla destinazione di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa	3
11	Oggetto ricadente nelle premierità descritte al punto 4	8

In caso di attribuzione dello stesso punteggio finale a due o più progetti, ha priorità nella graduatoria la domanda presentata temporalmente prima.

13. Modalità di gestione della graduatoria

Il punteggio attribuiti concorreranno alla formazione di una graduatoria che verrà approvata dalla Regione con atto dirigenziale da adottarsi entro 30 giorni dalla data di scadenza del bando.

La graduatoria conterrà tutti i progetti certificati dal Tecnico di garanzia, con chiara indicazione di quelli ammessi a contributo. La graduatoria sarà pubblicata sul sito web regionale: <https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2019> e sul Burerit con l'indicazione dell'ammontare del contributo per ciascun richiedente.

In caso di assegnazione di un contributo inferiore a quanto richiesto, dovuta all'eventuale superamento dei limiti di stanziamento dei capitoli del bilancio regionale quale effetto della formazione della graduatoria, il soggetto assegnatario deve inviare, entro 3 giorni lavorativi dalla pubblicazione della graduatoria una dichiarazione di accettazione del contributo firmata dal legale rappresentante del soggetto richiedente, contenente l'impegno a realizzare il progetto integralmente mantenendo il budget invariato.

14. Modalità di concessione dei contributi

I contributi verranno concessi dal Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della normativa contabile vigente, tenuto conto del cronoprogramma sulla base delle risorse regionali del bilancio finanziario gestionale 2019-2021.

15. Modalità di liquidazione dei contributi

Alla liquidazione ed erogazione dei contributi provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della normativa contabile vigente con le seguenti modalità:

per gli **enti pubblici**:

- un acconto sulle spese ammesse a contributo al momento della approvazione della graduatoria, nel limite delle risorse disponibili nel bilancio della Regione dell'anno 2019, fino a un massimo del **30%** del contributo previsto
- una **seconda tranche a titolo di saldo** delle spese ammesse a contributo, a fronte della verifica, alla conclusione del progetto, da parte del Responsabile del procedimento, della regolarità della documentazione richiesta.

per i **soggetti giuridici privati**:

- una **prima tranche** a un terzo del progetto e fino a un massimo del **30%** delle spese ammesse a contributo
- una **seconda tranche a titolo di saldo** delle spese ammesse a contributo, a fronte della verifica, alla conclusione del progetto, da parte del Responsabile del procedimento, della regolarità della documentazione richiesta.

La documentazione richiesta al soggetto beneficiario del contributo, ai fini dell'erogazione della prima tranche consiste in una Relazione al cronoprogramma, descrittiva delle attività svolte a un terzo del progetto che devono corrispondere a quanto indicato, in termini di costi e azioni, nel cronoprogramma. Alla relazione bisogna allegare necessariamente tutto ciò che serve per documentare i costi (determinazioni di impegno, note, fatture). La documentazione richiesta al soggetto beneficiario del contributo, ai fini dell'erogazione del saldo, consiste nella Relazione finale corredata di tutti gli allegati. La Relazione finale sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia ai fini della valutazione ex post prevista dall'art. 8 comma 1, lett.j) della l.r. 15/2018.

La Regione Emilia-Romagna si riserva di effettuare controlli sulla regolarità della documentazione presentata e delle dichiarazioni rese e di richiedere la restituzione parziale o totale del finanziamento in caso di irregolarità, difformità o inadempienze.

16. Obblighi del beneficiario

I soggetti beneficiari del contributo devono presentare alla Regione il **Codice unico di progetto–Cup** (art.11, legge n.3/2003) **entro 5 giorni** lavorativi dalla pubblicazione della graduatoria sul sito <https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2019>, per consentire l'adozione del provvedimento di concessione del contributo. Il mancato invio alla Regione del CUP entro i termini sopra stabiliti determina la mancata concessione del contributo.

- Entro il **15/01/2020**, deve essere dato **formale avvio** al processo partecipativo e ne deve essere data contestuale comunicazione da inoltrare al Responsabile del procedimento all'indirizzo bandopartecipazione@postacert.regione.emilia-romagna.it . Per avvio formale del processo partecipativo si intende un'azione del percorso che abbia rilevanza pubblica. La comunicazione di avvio, sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente proponente, deve essere redatta utilizzando il modulo predisposto dalla Regione e scaricabile dal sito <https://partecipazione.regione.emiliaromagna.it/bando2019> .
- La **Relazione al cronoprogramma** descrittiva delle attività svolte deve essere corredata di tutti gli allegati necessari a documentare i costi e deve essere inviata, entro il **15/04/2020**, mediante posta elettronica certificata all'indirizzo bandopartecipazione@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "Bando 2019 L.R.15 /2018 Relazione al cronoprogramma". La Relazione al cronoprogramma può essere redatta utilizzando lo schema predisposto dalla Regione e scaricabile dal sito <https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2019>
- Il processo partecipativo deve concludersi con un Documento di proposta partecipata, che deve essere inviato con posta elettronica certificata al Tecnico di garanzia della partecipazione per la sua validazione, all'indirizzo: peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it. La mancata validazione del Documento di proposta partecipata comporta la revoca del contributo concesso, qualora utilizzato in maniera difforme rispetto al progetto approvato (art. 19, comma 2, l.r. 15/2018). La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata validato dal Tecnico di garanzia all'ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento.
- Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a predisporre la **Relazione finale**. La Relazione deve essere inviata esclusivamente per posta elettronica certificata all'indirizzo bandopartecipazione@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "Bando 2019 LR 15/2018 Relazione finale" e per conoscenza all'indirizzo peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it . Alla Relazione finale devono essere allegate le copie degli atti di impegno, i mandati di pagamento e le fatture riportanti i dati identificativi del progetto. La Relazione finale può essere redatta utilizzando lo schema predisposto dalla Regione e scaricabile dal sito <https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2019> . La Relazione finale deve essere inviata entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo, conclusione sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione.
- Entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione a favore del soggetto beneficiario, quest'ultimo, qualora non abbia adempiuto all'invio dei mandati di pagamento e delle fatture contestualmente all'invio della Relazione finale, deve inoltrare la copia dei mandati di pagamento e delle fatture riportanti i dati identificativi del progetto, tramite posta elettronica certificata a bandopartecipazione@postacert.regione.emilia-romagna.it e con nota di accompagnamento avente ad oggetto: "Bando 2019 L.R. 15/2018 documentazione contabile contributi".
- Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo partecipativo, compresa quella prodotta da partner e soggetti

coinvolti. La Regione potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, l.r. 15 /2018).

- Il soggetto beneficiario del contributo deve rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che vengano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura “Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018” e il logo della Regione Emilia-Romagna.

17. Impegni dell’Ente responsabile

Entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo, l’ente responsabile deve approvare formalmente un documento che dà atto:

- del processo partecipativo realizzato
- del Documento di proposta partecipata
- della validazione del Documento di proposta partecipata da parte del Tecnico di garanzia, oppure della mancata validazione

L’ente responsabile, valutata la proposta partecipata, può decidere di recepire in tutto o in parte, le conclusioni del processo partecipativo o di non recepire. In ogni caso l’ente responsabile deve:

- comunicare al Tecnico di garanzia il provvedimento adottato o la decisione assunta, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni, soprattutto nel caso in cui esse siano diverse dalle conclusioni del processo partecipativo
- rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica
- comunicare, anche per via telematica, ai soggetti che hanno preso parte al processo partecipativo il provvedimento adottato o la decisione assunta, nonché le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del medesimo.

18. Responsabile del procedimento

È Responsabile del procedimento amministrativo: Sabrina Franceschini, Regione Emilia-Romagna, Viale Aldo Moro 52, 40127, Bologna. Tel. 051 5274531. E-Mail: sabrina.franceschini@regione.emilia-romagna.it.

19. Disposizioni finali

Per quanto non riportato nel presente Bando si rimanda alla normativa comunitaria, statale e regionale in vigore, ed in particolare alle norme sul procedimento e sulla tutela della riservatezza.

Sommario

1. Premessa	1
2. A chi è rivolto.....	1
3. Tipologia di processi ammissibili	1
4. Premialità tematica	2
5. Requisiti tecnici dei progetti ammissibili.....	3
6. Durata dei processi.....	3
7. Valutazione dei progetti per la certificazione di qualità del tecnico di garanzia della partecipazione.....	4
8. Finanziamento regionale.....	4
9. Cronoprogramma	4
10. Spese ammesse a contributo e piano dei costi	5
11. Modalità di presentazione della domanda	5
12. Modalità di formazione della graduatoria	6
13. Modalità di gestione della graduatoria	8
14. Modalità di concessione dei contributi.....	8
15. Modalità di liquidazione dei contributi	8
16. Obblighi del beneficiario	9
17. Impegni dell'Ente responsabile	10
18. Responsabile del procedimento.....	10
19. Disposizioni finali.....	10